



**Al Ministro per le Infrastrutture e Trasporti**  
**On. Paola de Micheli**

[segreteria.ministro@pec.mit.gov.it](mailto:segreteria.ministro@pec.mit.gov.it)

E p.c.

Al Capo Gabinetto del Ministro  
Cons. Alberto Stancanelli  
[ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it](mailto:ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it)

Al Capo Dipartimento per i trasporti, la navigazione,  
gli Affari Generali ed il Personale  
dr.ssa Speranzina De Matteo  
[dip.trasporti@pec.mit.gov.it](mailto:dip.trasporti@pec.mit.gov.it)

Al Capo Dipartimento per le Infrastrutture ed i sistemi  
informativi e statistici  
dr.ssa arch. Maria Lucia Conti  
[dip.infrastrutture@pec.mit.gov.it](mailto:dip.infrastrutture@pec.mit.gov.it)

Al Direttore Generale del Personale e degli Affari Generali  
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Dr. Enrico Finocchi [dg.personale@pec.mit.gov.it](mailto:dg.personale@pec.mit.gov.it)

**AI LAVORATORI MIT**

Oggetto: interventi urgenti ed inadempienze - contenimento rischio Covid19

**On. Ministra**

dopo giorni e settimane di assoluta carenza di direttive generali agli uffici del dicastero da Lei diretto, di mancati riscontri alla scrivente Organizzazione Sindacale, che ha ripetutamente chiesto un confronto per contribuire alla tutela dei lavoratori ed al miglior contenimento del contagio, riteniamo la situazione ancora grave ed i rischi per dipendenti MIT e cittadini tutt'ora elevati sia nei settori centrali che periferici, anche in previsione delle fasi prossime.

Dopo i tardivi interventi "guida" dei Capi dipartimento e poi della Direzione generale del personale, molti dirigenti del MIT si adeguano tutt'ora con lentezza esasperante ad ogni nuova direttiva, ed ancora troppi non emettono disposizioni esaustive e/o adottano comportamenti parziali e disorganici, quando non decisamente vessatori ed omissivi.

Queste prassi organizzative errate, caratterizzate da mere comunicazioni verbali dei dirigenti o via email spesso per via indiretta, quando non veicolate attraverso improvvisate "chat", confondono inoltre i lavoratori e li espongono a rischi inutili e stress proprio quando si pretende da loro il massimo senso di responsabilità. Non appesantire le procedure non autorizza a travalicare ogni regola ed eludere le responsabilità.

Sorge il fondato sospetto che le modalità organizzative insufficienti, per una corretta gestione dell'emergenza e le carenze perduranti sul **come** svolgere le attività in presenza/remoto, guardino più al raggiungimento ad ogni costo degli obiettivi dirigenziali, che alla cura dell'emergenza e del personale, scaricando così sui lavoratori obblighi oneri e responsabilità non dovute esponendo loro, le rispettive famiglie ed i cittadini a rischi.

Questa O.S. riconosce, per contro, che diversi dirigenti emanano celermente e con determinazione disposizioni formali uniformi ed aggiornate ed alcuni eleggono a valore aggiunto del proprio corretto operato la trasparenza, informando costantemente le rappresentanze dei lavoratori (RLS, RSU ed OO.SS.) per far fronte insieme come dovuto a situazione complessa.

Eppure le direttive generali e ministeriali per le misure essenziali nella PA e a ben oltre un mese dall'insorgenza dell'emergenza sanitaria **sono ormai chiare, è necessario:**

**A)** ragionevolmente individuare il personale e l'organizzazione nel dettaglio per le attività da rendere obbligatoriamente in presenza, valutando l'effettiva entità dell'esposizione dei singoli a rischi inutili ora e nelle prossime fasi dell'emergenza, particolarmente delicate per il MIT.

**B)** individuare per converso ed immediatamente il personale ad oggi **obbligatoriamente** e non su richiesta da destinare al lavoro remoto e regolarne correttamente l'operato oppure esonerarlo (**senza pregiudizio**), contenendo in primis il rischio esposizione nel rispetto della

normative succedutesi nel tempo, sino all'articolo 87 comma 3 e all'articolo 87 comma 1 lettera a) del decreto c.d. "Cura Italia" e della circolare n.2 del 2020 del Ministro per la Pubblica.

**E' incredibile a dirsi ma nel MIT, in troppi casi, questo ancora non avviene.**

Alcuni dirigenti rispondono persino ad istanze e diffide dei rappresentanti, nascondendosi dietro rassicurazioni di presunta ottemperanza, fino ad arrivare a minacce, per nulla velate, di ritorsioni verso gli stessi rappresentanti sindacali colpevoli di chiedere tutele per i lavoratori.

Solo per citare alcuni casi, purtroppo niente affatto isolati:

-la **Direzione Generale vigilanza concessionarie autostradali** alla data odierna non ha ancora individuato il personale obbligato a rendere attività in presenza ne il personale obbligatoriamente in lavoro remoto o esonerato, minacciando persino la possibilità di richiamare in sede quei dipendenti "*volontari autorizzati*" in lavoro remoto, qualora ritenuti inadempienti (sic!).

-La **Direzione generale per lo Sviluppo del Territorio** sollecitata da questa O.S. ha finalmente emanato determinazioni ma individuando un numero eccessivo di ben oltre 20 lavoratori in presenza, con incarichi moltiplicati, ed esponendoli ripetutamente ad inutili rischi proprio nella sede di Via Nomentana, come a Lei ben noto caratterizzata da ben due contagi confermati e decine di persone in quarantena, quando altre direzioni analoghe hanno messo sotto la massima protezione i lavoratori senza preclusione per il servizio.

-La stessa **Direzione AA.GG. e personale** ancora non emette atti formali per individuare i nominativi ed il numero degli addetti presso gli Uffici Postali, le modalità ed i presidi attivati, precludendo agli RLS di garantire il contenimento dei rischi e lasciando i lavoratori confusi.

La suddetta direzione invita persino al riuso delle vecchie mascherine non si sa fornite a chi ... spruzzandole con alcool.

Inoltre la stessa Direzione del Personale non "autorizza" il lavoro agile ad alcuni lavoratori senza mansioni preoccupandosi, invece di riorganizzare le attività, di decurtare loro persino le ferie in maturazione nel 2020, cosa che più che produrre un disagio enorme ai lavoratori, anche sul piano psicologico, rappresenta semplicemente una discriminazione vergognosa.

-Risultano ancora oggi situazioni pericolosamente incerte, segnalate dai rappresentanti locali, anche nei **Provveditorati alle OO.PP., per tutti Genova e Roma**, dove ancora Provveditori in data 3 aprile chiedono ai lavoratori di "*fare la domanda volontaria per lo smart working*"!

-**Negli UMC inadempienze molto gravi costringono la USB** a diffide e denunce agli organi giudiziari ed ASL, anche in zone a maggior rischio.

E mentre i dirigenti si preoccupano di sottrarre ferie e garantirsi risultato ed obiettivi fittizi, perchè misurati con un sistema di valutazione farragginoso, lo stesso "sistema performance", guarda caso, anche in questi giorni procede agilmente e non conosce sosta, seppure ovviamente sia completamente stravolto nei contenuti e procedure dall'emergenza in atto (conclusione procedure valutazione 2019 ed obiettivi 2020).

La S.V., seppure in isolamento preventivo nel Palazzo e doverosamente impegnata a nominare commissioni "ex post" per ponti ormai collassati, non ha trovato tempo ne colto occasione per degnare i lavoratori di una risposta alla elementare richiesta della OO.SS. e del CUG di sospendere l'aberrante "congegno" della suddetta performance MIT, **quello che obbligherà ancora i lavoratori a venire a lavorare seppure malati** per non essere penalizzati dai dirigenti.

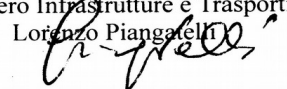
Egr. Ministra, senza atti concreti I lavoratori del MIT non sanno cosa farsene dei ringraziamenti trasmessi a *reti unificate* e degli inviti alla responsabilità ed al comune impegno.

Perdurando il rifiuto dei vertici in indirizzo ad ogni confronto con le OO.SS., la scrivente USB Pubblico Impiego **diffida ulteriormente l'Amministrazione MIT a verificare le inadempienze** dirigenziali in tutti i settori del dicastero per la prosecuzione dell'emergenza in atto ed il contenimento rischi e darà seguito a tutte le diffide che sta trasmettendo ai dirigenti a livello locale nonché alle **successive denunce** agli organismi preposti (Procure, Prefetti, ASL ed organi stampa) per garantire le tutele per i lavoratori, le loro famiglie e la collettività e per valutare se nelle inadempienze attuali o pregresse in fattispecie siano ravvisabili gli estremi previsti dall'art. 328 del codice penale ovvero altre ipotesi di reato.

Ministro l'emergenza non è conclusa ma il MIT sta dando uno spettacolo indegno!

Roma, 9 aprile 2020

p/il Coordinamento USB Pubblico Impiego  
Ministero Infrastrutture e Trasporti  
Lorenzo Piangatelli



**Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego**

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – tel. 06/762821-fax. 06/7628233 c/o MIT [usbmit@pec.usb.it](mailto:usbmit@pec.usb.it)